

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta **ANNA DI NAPOLI**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10171 "AUTOSTRADA A14: BOLOGNA-BARI-TARANTO, SVINCOLO DI POTENZA PICENA"

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIAe **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo

 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio

 - Monitoraggio ambientale

 - Altro (specificare) _____
-

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Le presenti Osservazioni sono relative alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA inerenti il progetto di realizzazione del nuovo svincolo di Potenza Picena (MC) dell'autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto.

Le stesse sono formulate sulla base del progetto di fattibilità Tecnico Economica identificato con il codice di procedura n.10171.

Ai sensi della vigente normativa in materia (Decreto Legislativo n.152/2006 e successive modifiche e integrazioni) le Osservazioni alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA vanno presentate entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione dello studio sul portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; stante l'avvenuta presentazione dell'istanza in data 4 agosto 2023 e l'avvio della consultazione pubblica in data 4 settembre 2023, il termine per la presentazione delle Osservazioni va a scadere in data 4 ottobre 2023.

Chi scrive è comproprietaria dei terreni identificati al catasto del Comune di Potenza Picena al foglio 5 con le particelle 3, 4, 55, 92; la medesima è altresì proprietaria di fondi distinti al catasto del Comune di Porto Recanati al foglio 20 con le particelle 102, 297, 345.; tali aree risultano parzialmente interessate dall'intervento di che trattasi, pertanto la sottoscritta si ritiene pienamente legittimata ad intervenire nel procedimento con le Osservazioni esposte di seguito.

Come risulta agli atti, l'intero progetto per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale, per la parte ricadente all'interno del territorio del Comune di Potenza Picena, risulta inserito in area soggetta a Vincolo Paesaggistico ex Legge 1497/39 e Legge 431/85 (cosiddetto "Vincolo Cappuccini e Colle bianco"), pertanto lo stesso dovrà essere necessariamente sottoposto a preventiva Autorizzazione Paesaggistica ex Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (cosiddetto Codice dei Beni Culturali).

L'area è urbanisticamente identificata nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Potenza Picena come "Zona agricola di salvaguardia E3" di cui all'articolo 28 delle relative Norme Tecniche di Attuazione. Dall'esame di tali norme è evidente come si tratti di un'area di elevato pregio ambientale per la presenza di elementi naturali da tutelare e/o elementi del patrimonio storico-culturale da salvaguardare; di conseguenza gli interventi ammissibili in termini di modifiche

permanenti del territorio e del patrimonio edilizio esistente risultano particolarmente restrittivi e conservativi, tanto da vietare addirittura ogni nuova costruzione.

Quanto sopra evidenzia, già di per sé, le caratteristiche di pregio che inducono ad un atteggiamento conservativo nei confronti di un territorio con spiccate valenze naturali e paesaggistiche, tanto da mal conciliarsi con l'intervento di realizzazione di un nuovo casello autostradale che, inevitabilmente, comporta modifiche incisive sulle aree interessate e perdita di quelle caratteristiche a lungo conservate, grazie ai regimi urbanistico e vincolistico imposti nella zona da lungo tempo; non a caso si consideri, in tal senso, che l'apposizione del vincolo paesaggistico risale ai primi anni '80, giusto D.G.R.M. n. 10221 del 6 gennaio 1983.

Oltre quanto fin qui sommariamente esposto, si noti che l'area ricade in pieno nella vincolistica prevista dal Piano Paesistico Ambientale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale entrambi volti, con le rispettive previsioni di tutela, alla conservazione delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, geomorfologiche, botaniche, vegetazionali, storiche e ambientali del sito di che trattasi.

Non ultimo si consideri che il sito presenta una consistente quantità di testimonianze e ritrovamenti archeologici, data l'estrema vicinanza al vecchio insediamento Romano di Potenza Picena, e la presenza di un impianto centuriale ancora ben evidente; infatti numerosissimi sono i ritrovamenti ed i rinvenimenti materiali di contesti archeologici che testimoniano con certezza una occupazione dell'area in epoca romana.

Oltre agli evidenti elementi di carattere storico ed archeologico appena accennati, va rilevato come all'interno dell'area potenzialmente interessata dalla realizzazione del nuovo svincolo autostradale siano presenti elementi e caratteri botanico vegetazionali costituiti da singoli alberi e da filari che contribuiscono alla definizione e valorizzazione dell'ambiente rurale interessato e la cui eventuale eliminazione, che inevitabilmente dovrà avvenire secondo le previsioni e con le modalità della Legge Regione Marche n. 6/2005 e s.m.i., comporterà una drammatica dequalificazione del contesto ambientale.

Ancora meno proponibile, poi, appare l'ipotesi avanzata circa il versamento di un indennizzo in luogo della cosiddetta "piantagione compensativa" prevista dall'art. 23 della richiamata Legge Regionale; in tal caso infatti, non applicando la norma generale - che prevede per ogni essenza abbattuta l'obbligo di piantumare almeno due alberi tra quelli elencati all'art. 20 della più volte richiamata norma - il depauperamento ambientale sarebbe ancor più violento ed ingiustificato, a fronte di una monetizzazione "compensativa" del tutto immotivata, inutile e sprezzante del contesto snaturato.

D'altronde le opere previste per la realizzazione del nuovo casello autostradale (rotatorie, rampe, piazzali, sovrappassi, portali a messaggio variabile, fabbricati, impianti, pensiline ecc.) determinano un impatto di tale consistenza e travolgenza, sia per dimensioni che per caratteristiche planoaltimetriche che per materiali impiegati, da vanificare completamente l'atteggiamento conservativo fin qui assunto in termini di gestione del territorio, come pure i benefici che se ne sono tratti in termini di valorizzazione dell'ambiente e di sostenibilità per la popolazione, per le attività ivi svolte e, non di meno, per il patrimonio floro-faunistico insediatosi nel tempo.

Nè può pensarsi (e tantomeno proporsi) che gli interventi di mitigazione ambientale, previsti dallo studio proposto da Società Autostrade tramite i propri Tecnici incaricati, possano sopperire, seppur minimamente, alle irreversibili modificazioni del territorio che saranno apportate dall'eventuale realizzazione del nuovo svincolo autostradale.

Le "opere a verde" previste dal progetto al fine di mitigare l'impatto della infrastruttura stradale e delle relative opere collegate (quali le barriere acustiche) risultano, oltre che

quantitativamente insufficienti, del tutto inadeguate, a parere di chi scrive, sia in termini di essenze, che di ubicazione, dimensioni e tipologie.

L'impianto di siepi arbustive, aventi l'intento di ripristinare il paesaggio agricolo locale, non potrà che creare un effetto di schermatura visiva dell'infrastruttura di progetto solo nel lungo periodo; analoga considerazione vale per la ipotizzata mitigazione delle barriere acustiche, la cui esperienza negativa può essere verificata a pochi chilometri di distanza, sempre lungo la medesima autostrada A14, a causa di un impatto sull'ambiente circostante fortemente deturpante sia dall'interno della struttura (dunque per gli utenti dell'autostrada), che per quanti dall'esterno volgano lo sguardo in direzione dell'autostrada medesima. Infatti cromie scelte e caratteristiche geometriche e dei materiali impiegati sono in piena dissonanza con il contesto ambientale, tanto da amplificarne l'inserimento impattante e disarmonico.

Ancor più si rileva, relativamente ai dispositivi fonoassorbenti (barriere acustiche), che l'apporto positivo, in termini di riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente circostante, risulta ampiamente soccombente rispetto al fortissimo impatto visivo generato nel contesto ambientale, tanto da accrescerne (qualora ce ne fosse bisogno) l'evidenza e la distorsione arrecate dal corpo stradale e dalle opere complementari all'ambiente che lo circonda.

Ancora meno idoneo, poi, appare il sito così come oggi provvisoriamente individuato per la realizzazione dello svincolo, a causa della presenza nelle immediate vicinanze di un campo da golf; la sua posizione, infatti, è talmente adiacente che neanche l'istallazione di una rete di protezione potrebbe scongiurare in maniera assoluta la fuoriuscita delle palle da gioco, particolarmente per quelle aventi traiettorie anomale, con elevatissimo rischio di impatto sulle vetture che dovessero trovarsi a passare sullo svincolo medesimo, impatto le cui conseguenze restano facilmente immaginabili; si veda, in tal senso, la copiosa rassegna stampa che riporta casi simili.

E' del tutto evidente che in caso di eventi drammatici conseguenti a tale fattispecie, ogni responsabilità resterebbe in capo alla Committenza ed ai Progettisti dell'opera, stante la prevedibilità del tragico evento.

Come già in precedenza illustrato, si rinnova la preoccupazione di come la realizzazione del nuovo svincolo autostradale nella posizione attualmente ipotizzata comporti una violenta intrusione di elementi estranei all'interno di un contesto paesaggistico di indubbio pregio (vedasi il vincolo paesaggistico imposto nell'area da oltre 40 anni!), sia in termini ambientali, storico-culturali, che per le tematiche inerenti le percezioni visive, ma anche con altrettanta evidente interruzione dei processi ecologici ed ambientali, ed una frammentazione delle aree agricole con una conseguente deconnotazione e riduzione degli elementi caratterizzanti il sistema "paesaggio agricolo".

Peraltro nulla si è detto fin qui in relazione al "rischio alluvione" per l'aria potenzialmente interessata dalla realizzazione del nuovo casello autostradale; infatti ripetuti sono stati i fenomeni, nel corso del tempo, di inondazioni dell'area di cui trattasi.

Tale zona, come si può facilmente desumere dalle carte storiche, costituiva la vecchia foce del fiume Potenza, tanto che per condizioni orografiche e morfologiche, sia in tempi remoti che recenti, l'area è stata oggetto di alluvioni che hanno interessato buona parte delle costruzioni ivi esistenti. Più volte la Protezione Civile ed i mezzi di soccorso, in ausilio agli abitanti ed alle strutture comunali locali, sono intervenuti nel tempo in soccorso delle popolazioni interessate dai fenomeni di allagamento; appare evidente, dunque, l'inidoneità dell'area alla realizzazione di una struttura tanto importante quanto invasiva sul territorio, a causa della sua fragilità conseguente sia alle condizioni morfologiche del sito che all'assenza di un consistente e funzionale reticolo di corsi d'acqua minori in grado di smaltire le acque provenienti da precipitazioni meteoriche importanti oltrechè da fenomeni di esondazione del fiume ubicato a poca distanza.

Anche per dette ragioni è evidente come l'intervento risulti assolutamente prevaricante sul contesto ambientale e non in linea con i valori qualitativi espressi dal vincolo ivi imposto e dalla pianificazione urbanistica vigente.

Obiettivo del progetto, come già si è detto, è la realizzazione di un nuovo svincolo e della stazione di Potenza Picena, in posizione tra i caselli attualmente in esercizio di Loreto- Porto Recanati e Macerata-Civitanova Marche, intorno al chilometro 250 circa dell'autostrada A14 Bologna-- Taranto.

Dall'analisi delle alternative progettuali riportata negli elaborati emerge uno studio sviluppato su tre diverse soluzioni, aventi caratteristiche funzionali e morfologiche, diverse onde poter definire la migliore soluzione.

Infatti dalle considerazioni riportate nella sezione "Aspetti ambientali-Relazione di sostenibilità" emergono tre possibili soluzioni identificate rispettivamente come "Alternativa 1", "Alternativa 2" e "Alternativa 3".

Dall'esame delle tre soluzioni prospettate, vagliando tutti gli aspetti ed i criteri in campo nella realizzazione di una simile opera, si desume, ad avviso di chi scrive, che lo studio denominato "Alternativa 3" appaia senza dubbio quello che maggiormente permette il miglior inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico, con un impatto decisamente più misurato e mitigato, oltre che risolutivo di buona parte delle problematiche fin qui accennate.

Tale ipotesi prevede infatti la realizzazione del futuro svincolo in posizione più compatta e baricentrica rispetto al corpo autostradale esistente, con un minor impiego di superfici private, con un collegamento alla viabilità esistente in corrispondenza della S.R. 571, quindi più spostato verso l'entroterra e, dunque, con una concentrazione del traffico svincolata da quella già attualmente molto elevata della SS16. L'area occupata dalla cosiddetta "Alternativa 3" risulta senza dubbio, allo stato attuale, maggiormente manomessa ed alterata rispetto alle altre a causa dell'esistenza di vari manufatti, oltre alla presenza di alcune vie di transito che ben si coniugano con l'inserimento della rotatoria di accesso allo svincolo autostradale.

La realizzazione di tale rotatoria, peraltro, risulta già più volte inserita nei programmi delle OO.PP. dell'Amministrazione Provinciale di Macerata la quale, per quanto risulta, ha già redatto un progetto per la realizzazione dell'opera proprio nelle immediate vicinanze del punto previsto dalla richiamata "Alternativa 3"; questo elemento conferma la bontà dell'ipotesi, stanti gli approfondimenti già effettuati dai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale, e va ad interessare un'area dove le peculiarità ambientali risultano meno presenti e pronunciate rispetto, invece, allo studio di fattibilità proposto da Autostrade per l'Italia, con imbocco lungo la Statale 16 ed un'area di ingombro estremamente penalizzante in termini di superfici ed impatti sul territorio.

Quanto alla proprietà della scrivente, come si è detto, la stessa è comproprietaria di terreni identificati al catasto del Comune di Potenza Picena al foglio 5 con le particelle 3, 4, 55, 92; la medesima è altresì proprietaria di fondi distinti al catasto del Comune di Porto Recanati al foglio 20 con le particelle 102, 297, 345; detti terreni, tutti adiacenti tra loro tanto da costituire un unico fondo senza soluzione di continuità, risultano coltivati per tutto l'anno con tipici prodotti dell'agricoltura locale.

All'interno di tale appezzamento, più precisamente nell'area identificata con la particella n. 3 del foglio 5 del Comune di Potenza Picena, risulta ubicato un appostamento fisso per l'esercizio dell'attività venatoria. Lo stesso, ivi realizzato da tempo immemorabile, risulta regolarmente autorizzato dalle competenti Autorità ed è costituito da un totale di tre capanni, oltre uno specchio d'acqua per il richiamo e lo stallo delle varie specie in libertà.

Tale appostamento, al di là dell'esercizio di un'attività venatoria residuale, costituisce sito di particolare interesse da un punto di vista naturale e ambientale per essere divenuto, nel tempo, luogo di stallo per un gran numero di animali (soprattutto volatili) in stato di naturale libertà, particolarmente di tipo acquatico, oltre alla presenza di una fauna variegata tanto da costituire un piccolo biotopo stabilmente insediato nella zona.

La presenza dell'appostamento infatti, e particolarmente dello specchio d'acqua, funge da luogo di sosta e ripartenza di alcune specie di volatili, anche migratorie; inoltre la contestuale esistenza di un contesto agrario pressoché indisturbato, favorisce la presenza di un numero consistente di specie faunistiche che trovano nel sito le condizioni ideali per la permanenza.

La rotonda dello svincolo e la rampa di accesso al nuovo casello autostradale, andrebbero inevitabilmente ad occupare ed eliminare tale appostamento, con conseguente allontanamento delle specie faunistiche ivi presenti ed una irreversibile distruzione dell'ecosistema costituitosi nel corso degli anni ed oggi stabilmente insediatosi nell'area.

Inoltre la vicinanza del sito alla costa favorisce anche l'interconnessione di alcune specie faunistiche particolarmente propense a spostarsi lungo il confine mare-costa, tanto che sovente capita di individuare nell'area di pertinenza dell'appostamento e delle zone umide limitrofe, specie di particolare rarità e bellezza che costituiscono anche attrazione per la popolazione ed arricchimento dell'intero ecosistema.

Anche la presenza a brevissima distanza del cosiddetto "Parco dei Laghetti" in Comune di Potenza Picena e in posizione geografica pressoché identica a quella dell'appostamento di che trattasi (sia per la distanza dal mare che per le tipologie dello specchio d'acqua), favorisce la costituzione di un significativo ecosistema a livello locale, certamente meritevole di conservazione e di proliferazione, onde scongiurare la completa desertificazione dell'area quanto a presenza di fauna in stato di libertà, sia a livello terrestre che di volatili.

Inoltre la presenza di più specie, siano esse migratorie che stanziali, favorisce anche il potenziamento del patrimonio di biodiversità attraverso un naturale insediamento di specie e alloctone e autoctone, sia di flora che di fauna.

Si ritiene nella sostanza che la presenza di tale appostamento e delle relative opere pertinenziali costituisca, oltre che patrimonio inestimabile di carattere naturalistico per la sottoscritta proprietaria e per l'intera collettività, un chiaro esempio di conservazione ed implementazione delle biodiversità e degli ecosistemi, da tutelare con ogni mezzo attraverso una neutralità dell'intervento che Autostrade per l'Italia propone di realizzare.

Nell'eventualità della realizzazione del previsto svincolo, dovranno perseguirsi soluzioni maggiormente rispettose dell'ambiente, meno invasive delle aree sensibili e di quelle di particolare interesse ambientale, evitando di alterare le caratteristiche funzionali dell'utilizzo dei terreni a scopo agricolo, rispettando le previsioni degli strumenti urbanistici e paesaggistici (che prevedono per l'area interessata particolare rigore e cautela) ed evitando di interferire con le realtà storiche, paesaggistiche, botaniche e vegetazionali che da sempre caratterizzano il sito in questione.

Tanto osservato e premesso, si propone la realizzazione del nuovo svincolo sull'autostrada A14, nei Comuni di Potenza Picena e Porto Recanati, in altro sito avente caratteristiche ambientali di minor pregio ed un minor impatto su tutte le matrici ambientali ivi presenti.

In subordine, si propone la realizzazione dello stesso secondo l'alternativa progettuale individuata come "Alternativa 3" riportata alla pagina 6 del "Progetto di fattibilità tecnico economica-Documentazione generale-Aspetti ambientali-Relazione di sostenibilità-Elaborato R-amb-0050-000" datato luglio 2023.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data ROMA li 02/10/2023 _____

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



(Firma)